

Nel Consiglio dei Ministri approvato il Documento Programmatico di Bilancio per il 2023

11 Ottobre 2022



Il Consiglio dei ministri, nella seduta [n. 98 del 10 ottobre u.s.](#), ha approvato il **Documento Programmatico di Bilancio per il 2023.**

In linea con l'approvazione della Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza, che si limita all'analisi delle tendenze in corso e alle previsioni tendenziali per l'economia e la finanza pubblica italiane, il Documento include **le principali linee di intervento a legislazione vigente e i relativi effetti sugli indicatori macroeconomici e di finanza pubblica per il prossimo anno.**

Inoltre ha deliberato l'approvazione del giudizio positivo di **compatibilità ambientale per tre progetti di impianti di produzione di energia elettrica**

alimentati da **fonti rinnovabili** (energia eolica, fotovoltaica e geotermica):

1. impianto geotermico pilota denominato “Lucignano”, della potenza di 5MWe, da realizzare in territorio del Comune di Radicondoli (SI);
2. impianto eolico denominato “Lesina-Apricena”, da realizzare nel territorio dei Comuni di Poggio Imperiale e San Paolo di Civitate (FG);
3. impianto eolico denominato “Gomoretta”, da realizzarsi in agro dei Comuni di Bitti (NU), Orune (NU) e Buddusò (SS).

A norma dell'articolo 7 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, le deliberazioni adottate **sostituiscono** a ogni effetto il provvedimento di valutazione d'impatto ambientale (**VIA**).

Ha poi deliberato la dichiarazione **dello stato di emergenza, per 12 mesi, in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici** che si sono verificati il giorno 18 agosto 2022 nel territorio dei comuni di Massa e di Carrara, in provincia di Massa-Carrara.

Infine ha esaminato alcune leggi regionali deliberando di impugnare in particolare:

-la legge della Regione Puglia n. 20 del 12/08/2022 “Norme per il riuso e la riqualificazione edilizia e modifiche alla legge regionale 26 novembre 2007, n. 33 (Recupero dei sottotetti, dei porticati, di locali seminterrati e interventi esistenti e di aree pubbliche non autorizzate)”, in quanto talune disposizioni, ponendosi in contrasto con la normativa statale in materia di governo del territorio e di beni culturali e del paesaggio, violano gli articoli 3, 9, 97 e 117 secondo comma, lettera s), e terzo comma della Costituzione;